



17 dicembre 2020

Gen. Sergio Costa, Ministro dell'Ambiente

On. Roberto Morassut, Sottosegretario all'Ambiente

Dott. Tullio Berlenghi, Capo Segreteria Tecnica del Ministro

Dott. Renato Grimaldi, Capo Dipartimento DiPENT

Avv. Maddalena Mattei Gentili, Direttore Generale SUA

Sen. Stefano Patuanelli, Ministro dello Sviluppo Economico

On. Stefano Buffagni, Viceministro dello Sviluppo Economico

Prof. Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia e delle Finanze

Sen. Antonio Misiani, Viceministro dell'Economia e delle Finanze

On. Laura Castelli, Viceministro dell'Economia e delle Finanze

Le linee guida comunitarie prevedono che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che l'Italia deve presentare alla CE nell'ambito di Next Generation EU, la spesa relativa alle azioni per il clima per favorire la “transizione verde” debba ammontare almeno al 37 per cento e che i progetti e le riforme debbano essere disegnati in modo tale da non danneggiare l'ambiente (principio del “do no harm”).

Inoltre, per quanto sappiamo e abbiamo potuto leggere nelle Linee Guida del PNRR e poi nella Bozza di Piano “Next Generation Italia” (NGI), alla Missione “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica, per la “Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica” verrebbero destinati 9,4 miliardi, dei 74,3 miliardi complessivamente destinati a questo titolo.

In merito ai criteri che devono improntare la definizione delle linee di intervento e dei progetti che dovrebbero essere definiti entro il prossimo febbraio, a corredo del Piano NGI, ricordiamo che le risoluzioni approvate dal Parlamento il 13 ottobre 2020, 6-00138 (Camera dei Deputati) e 6-00134 (Senato) impegnano il Governo a dare attuazione alle indicazioni contenute rispettivamente nella Relazione sulla individuazione delle priorità nell'utilizzo dei Recovery Fund e nella Relazione delle Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea sulle Linee guida per la definizione del PNRR, comprensive dei pareri deliberati dalle Commissioni permanenti.

Entrambe richiedono di allocare risorse per una gestione più integrata e sostenibile dei corsi d'acqua, che tuteli e migliori la qualità delle acque e degli ecosistemi. In particolare la relazione approvata dal Senato prevede lo sviluppo di un *piano nazionale di rinaturazione e manutenzione di fiumi, laghi, lagune e zone umide, da attuare nel triennio 2021-2023, avente come finalità la corretta applicazione delle direttive note come Direttiva «Quadro sulle acque», direttiva «Alluvioni», direttiva «Habitat» e direttiva «Uccelli», per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ecologica e superamento delle procedure EU Pilot e di infrazione dalla Commissione europea, attraverso la promozione del ricorso alle infrastrutture verdi e il ripristino, la tutela e il mantenimento di boschi ripariali.*



Viene inoltre esplicitamente richiesto al Governo di prevedere *specifici fondi per l'attuazione delle misure necessarie al raggiungimento dello stato buono in tutti i corpi idrici, come richiesto dalla direttiva 2000/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, (direttiva quadro sulle acque) e coerentemente con la pianificazione di bacino, con particolare riferimento alle misure di rinaturazione e di riduzione dell'alterazione idromorfologica, fondamentali per il raggiungimento di tali obiettivi, ma che ad oggi non risultano supportate da alcuna linea di finanziamento. Dovranno essere attivati anche specifici investimenti e misure volte a favorire la realizzazione di «interventi integrati», che garantiscano contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico, il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, e che agli stessi sia destinato fino al 40 per cento dei fondi per la riduzione del dissesto idrogeologico e sismico, valutando anche il ripristino dell'unità di missione ad esso dedicata.*

Sulla base delle informazioni in nostro possesso e delle delibere regionali in merito pubblicate, appare che la quasi totalità dei progetti proposti dalle Regioni sul dissesto idrogeologico siano opere di difesa e interventi tradizionali che non recepiscono le necessità di integrazione e di miglioramento degli ecosistemi che il Governo è tenuto ad assicurare. Ciononostante, ci risulta che si preveda di inserire questi interventi nell'ambito della Missione 2 del PNRR (Rivoluzione verde e transizione ecologica).

Appare a nostro avviso evidente che l'ulteriore artificializzazione degli ecosistemi fluviali non possa in alcun modo essere considerata parte della transizione ecologica richiesta dalla UE e che i relativi fondi non possano pertanto essere computati ai fini dell'obbligo di dedicare almeno il 37% delle risorse a questo ambito. Risulta inoltre chiaro che tali progetti non sono coerenti con le indicazioni del Parlamento sopra riportate.

Invitiamo pertanto il Governo ad assicurare che nel PNRR o NGI siano, invece, finanziate le misure integrate esplicitamente richieste dalle risoluzioni parlamentari e che venga assicurato un adeguato confronto sulla più opportuna distribuzione delle risorse allocate alla Missione 2 nel PNRR.

Andrea Goltara, Direttore CIRF
Andrea Minutolo, Responsabile Scientifico Legambiente
Claudio Celada, Direttore Area Conservazione LIPU
Andrea Agapito, Responsabile Acque WWF Italia



Centro Italiano per la
Riquilificazione Fluviale

8 marzo 2021

**PNRR
Audizione in Commissione Ambiente Senato**

Ing. Andrea GOLTARA

Direttore

**Centro Italiano per la
Riquilificazione Fluviale**

2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Obiettivi generali della missione

- Rendere la filiera agroalimentare sostenibile, preservandone la competitività.
- Implementare pienamente il paradigma dell'economia circolare
- Ridurre le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi 2030 del Green Deal
- Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppare rete trasmissione
- Promuovere e sviluppare la filiera dell'idrogeno
- Sostenere la transizione verso mezzi di trasporto non inquinanti e le filiere produttive
- Migliorare l'efficienza energetica e la performance antisismica degli edifici
- Assicurare la gestione sostenibile della risorsa idrica lungo l'intero ciclo
- Contrastare il dissesto idrogeologico ed attuare un programma di riforestazione
- Migliorare la qualità delle acque interne e marine

Risorse impiegate nella Missione (miliardi di euro)

Impresa verde ed economia circolare.....	7,00
Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile	18,22
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	29,55
Tutela del territorio e della risorsa idrica.....	15,03
Totale	69,80



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

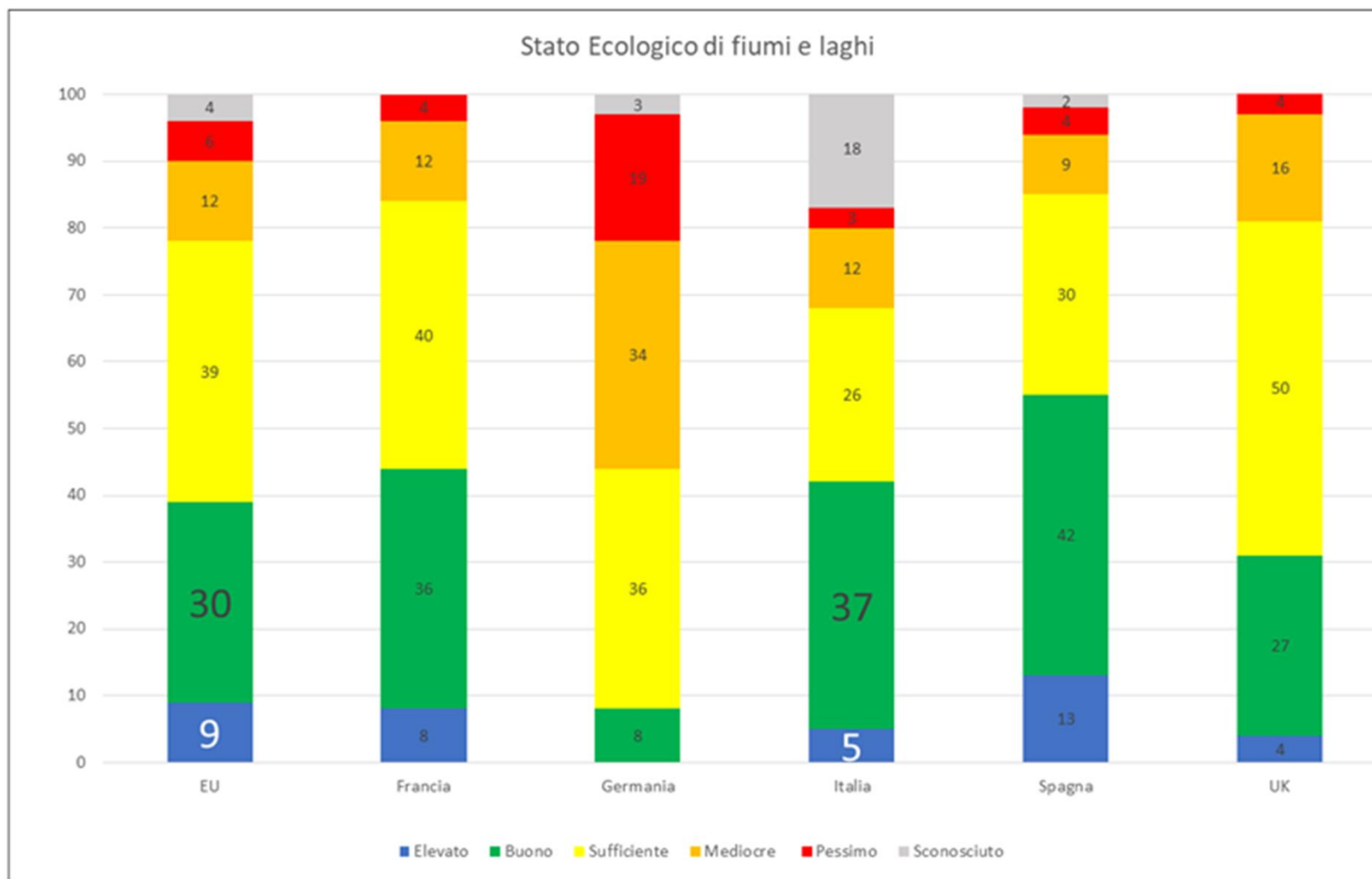
#NEXTGENERATIONITALIA

Approvato dal Consiglio dei Ministri
del 12 gennaio 2021



Stato ecologico dei corpi idrici

(obiettivo Dir. 2000/60/CE: BUONO al 2015)



Biodiversità

stato di conservazione habitat e specie d'acqua dolce

sono **a rischio di estinzione** (categorie CR+EN+VU)

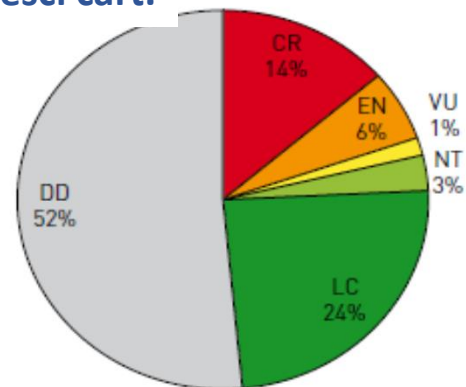
- il 48% dei Pesci ossei di acqua dolce
- il 36% degli Anfibi



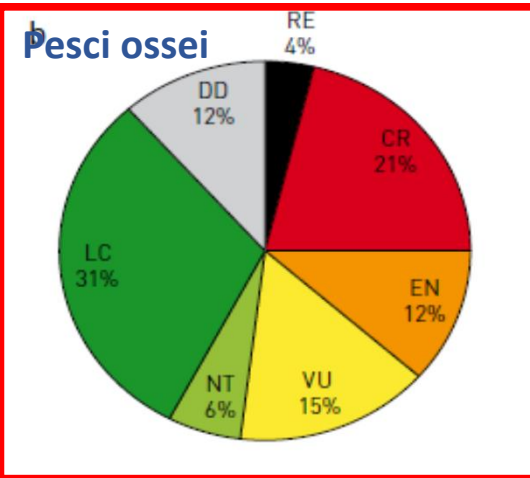
Pesci d'acqua dolce

- 4 % Estinto
- 21 % In pericolo critico
- 12 % In pericolo
- 15 % Vulnerabile
- 6 % Quasi minacciato
- 31 % Minor preoccupazione

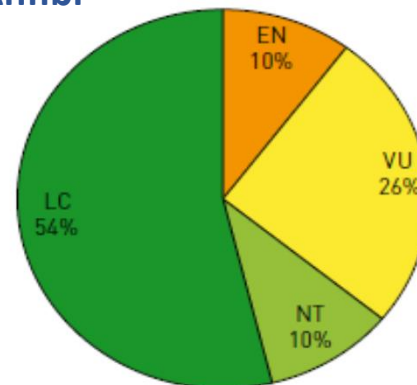
Pesci cart.



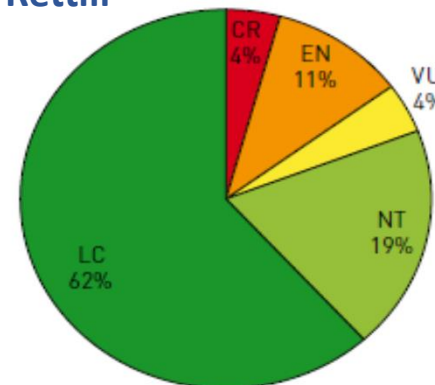
Pesci ossei



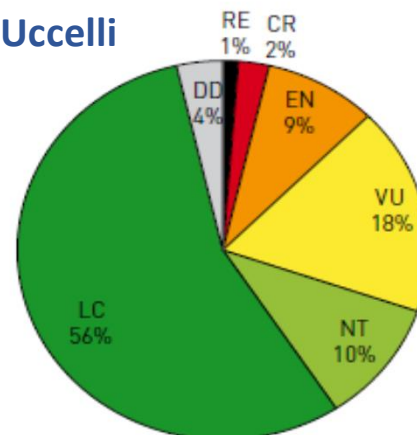
Anfibi



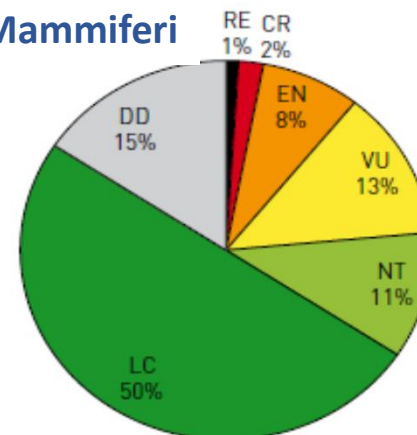
Rettili



Uccelli

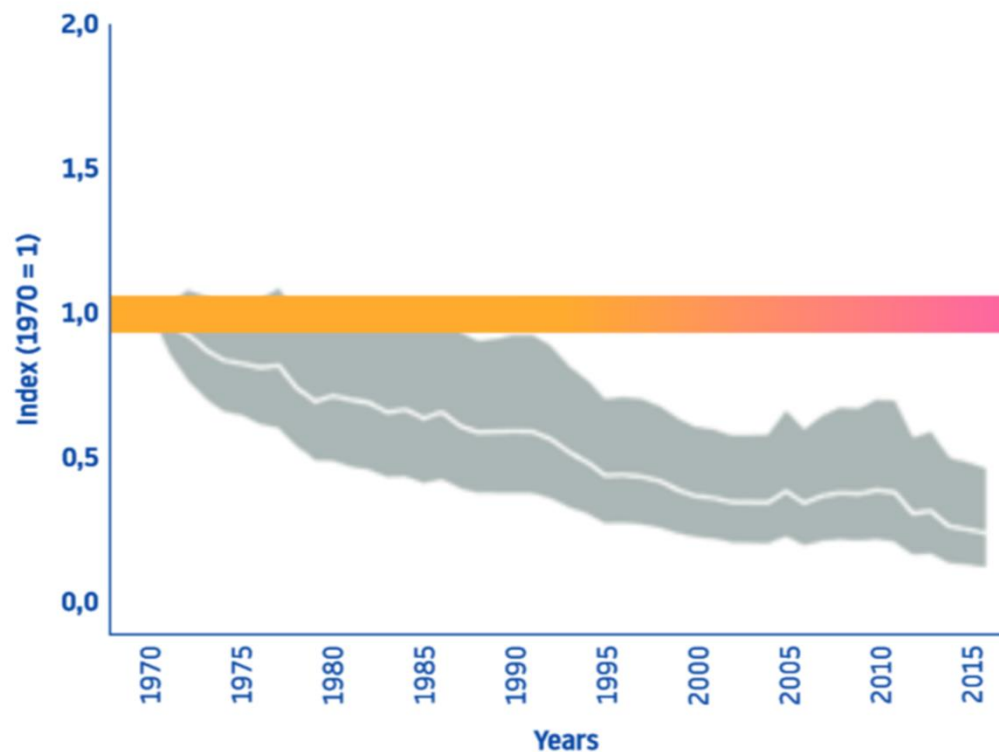


Mammiferi



Biodiversità

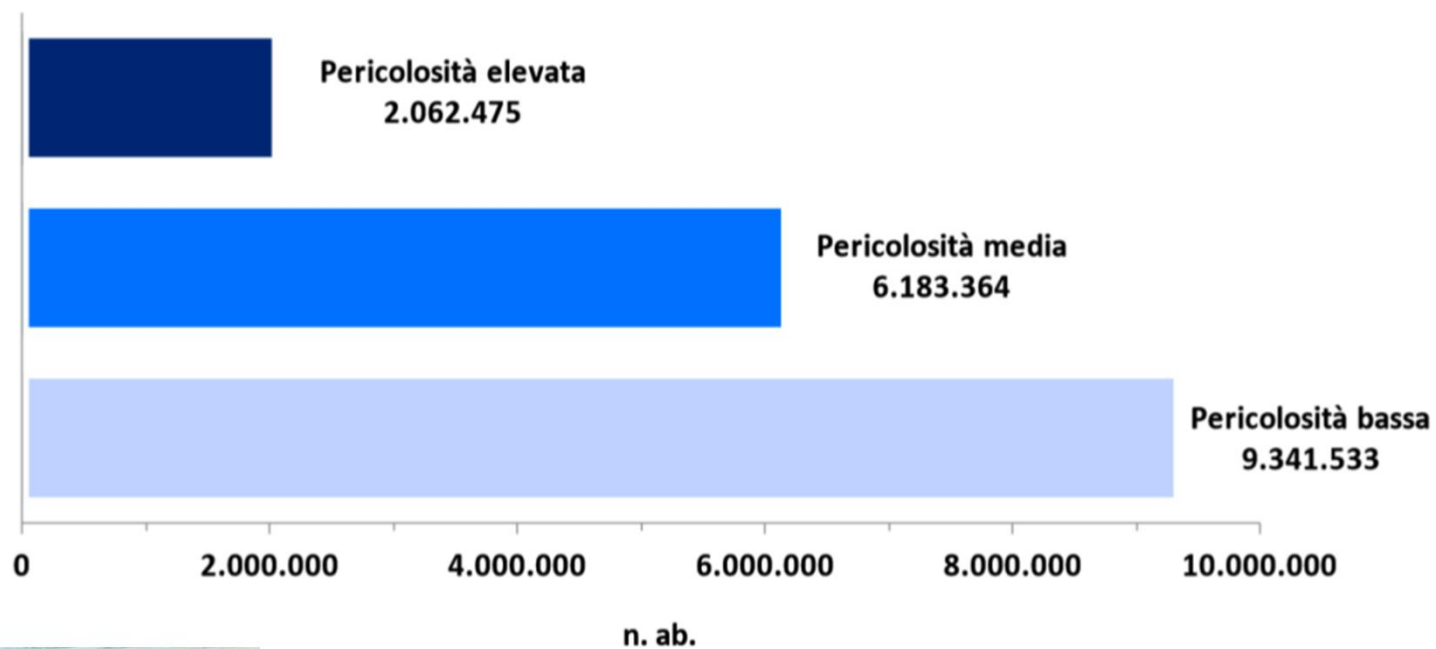
Trend globale critico per i pesci migratori



**1406 popolazioni di 247 specie di pesci migratori:
abbondanza -76% tra il 1970 e il 2016**

Rischio di alluvioni

Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica (D.Lgs. 49/2010)
9.341.533 abitanti



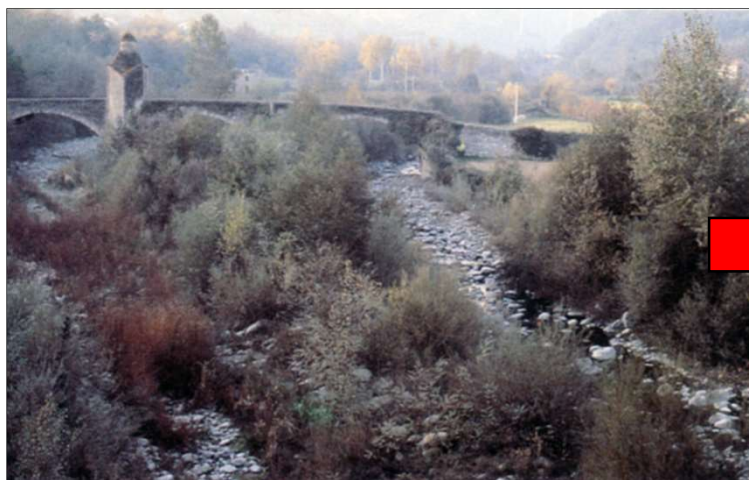
L'approccio tradizionale al rischio di alluvioni: causa di degrado ecologico e spesso di trasferimento del rischio a valle



Ricalibramenti/escavazioni

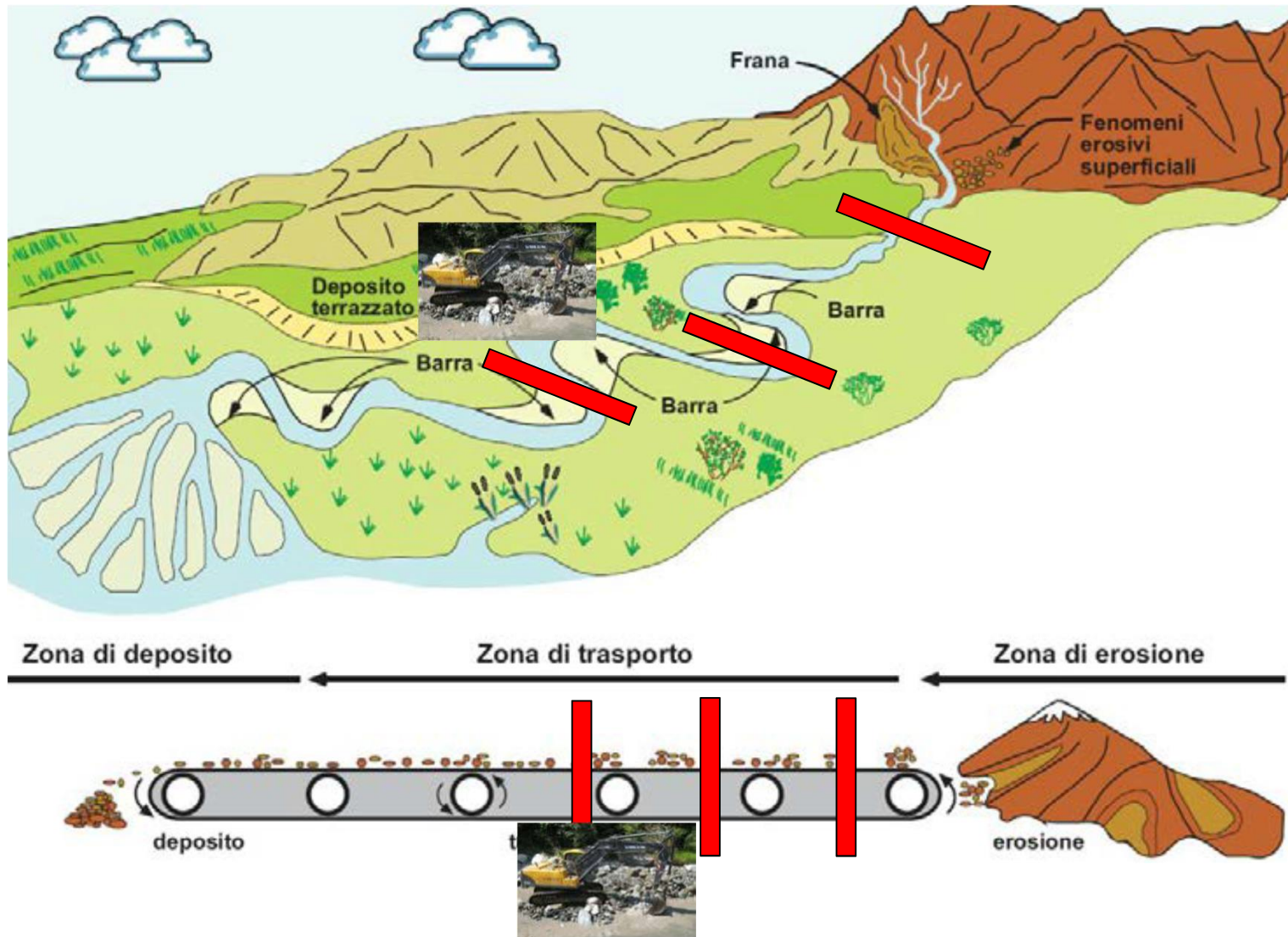


**Briglie, argini, difese spondali,
canalizzazione alvei...**

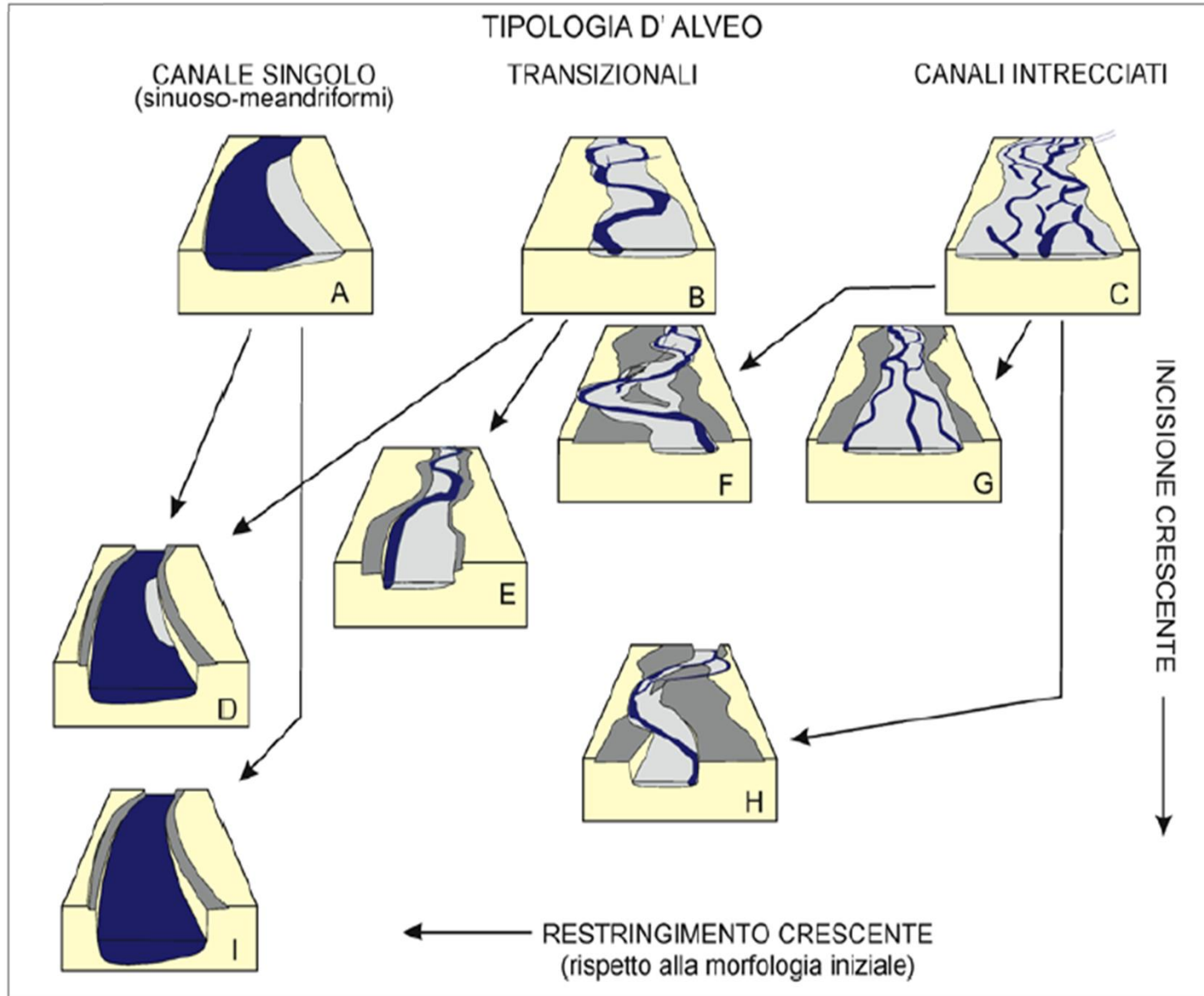


Rimozione di vegetazione in alveo e nella fascia riparia

Alterazione del trasporto solido



Alterazione morfologica degli alvei fluviali



Perdita di fondamentali servizi ecosistemici (inclusa la mitigazione del rischio di alluvioni)



Anni '70

Secchia a valle di Castellarano



D.L. "Sblocca Italia" (novembre 2014)

A partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono **prioritariamente** destinate "agli **interventi integrati** finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità e che **integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE [...] e della direttiva 2007/60/CE [...]**" A questo tipo di interventi integrati in **ciascun** accordo di programma deve essere destinata una percentuale **minima** del 20 per cento delle risorse

Obbligo di programmi di gestione sedimenti a scala di bacino



Collegato Ambientale – 2015 -> TUA

Art.117 c.2 quater: **obbligo di pianificare la gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico**, con l'obiettivo esplicito di migliorare lo stato morfologico ed ecologico dei corsi d'acqua e di ridurre il rischio di alluvioni, dando priorità, ovunque possibile, alla **riduzione dell'alterazione dell'equilibrio geomorfologico e della disconnessione degli alvei con le pianure inondabili**, evitando un'ulteriore artificializzazione dei corridoi fluviali.



EUROPEAN COMMISSION

Brussels, 11.12.2019

COM(2019) 640 final

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION

The European Green Deal

I. INTRODUCTION - TURNING AN URGENT CHALLENGE INTO A UNIQUE OPPORTUNITY

Home > Strategia > Priorità 2019-2024 > Green Deal europeo > Azioni intraprese dall'UE > Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030

Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030



"Il risanamento della natura è fondamentale per il nostro benessere fisico e mentale e può contribuire a combattere i cambiamenti climatici e l'insorgere di malattie. Si inserisce al centro della nostra strategia di crescita, il Green Deal europeo, e fa parte di un modello di ripresa europea che restituisce al pianeta più di quanto prende."

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea

Perché abbiamo bisogno di proteggere la biodiversità?

Elementi chiave della strategia sulla biodiversità

La giustificazione economica della biodiversità

Documenti

- Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini degradati in tutta Europa:



umentando l'**agricoltura biologica e gli elementi caratteristici di un'elevata biodiversità** sui terreni agricoli



arrestando e invertendo il declino degli **impollinatori**



riducendo l'uso e la nocività dei pesticidi del **50% entro il 2030**



ripristinando almeno **25 000 km** di fiumi a scorrimento libero nell'UE



piantando **2 miliardi** di alberi entro il 2030

- **Sbloccare 20 miliardi di euro all'anno per la biodiversità** provenienti da varie fonti, tra cui fondi dell'UE e finanziamenti nazionali e privati. Le dimensioni del capitale naturale e della biodiversità saranno integrate nelle pratiche commerciali
- **Fare dell'UE un leader mondiale nell'impegno ad affrontare la crisi mondiale della biodiversità.** La Commissione mobilerà tutti gli strumenti di azione esterna e i partenariati

In estrema sintesi:
**RESTITUIRE ovunque possibile SPAZIO AI FIUMI e lavorare
CON la natura, adattandosi ai CAMBIAMENTI CLIMATICI**



Foto: Andrea Goltara

Stombamento corsi d'acqua (+ quando necessario delocalizzazioni)



Riapertura di
corso d'acqua
tombato
nell'ambito di
riqualificazione
quartiere ex-
industriale:
Ondaine (Francia)



Recupero di volumi di laminazione diffusi con contestuale miglioramento dello stato ecologico

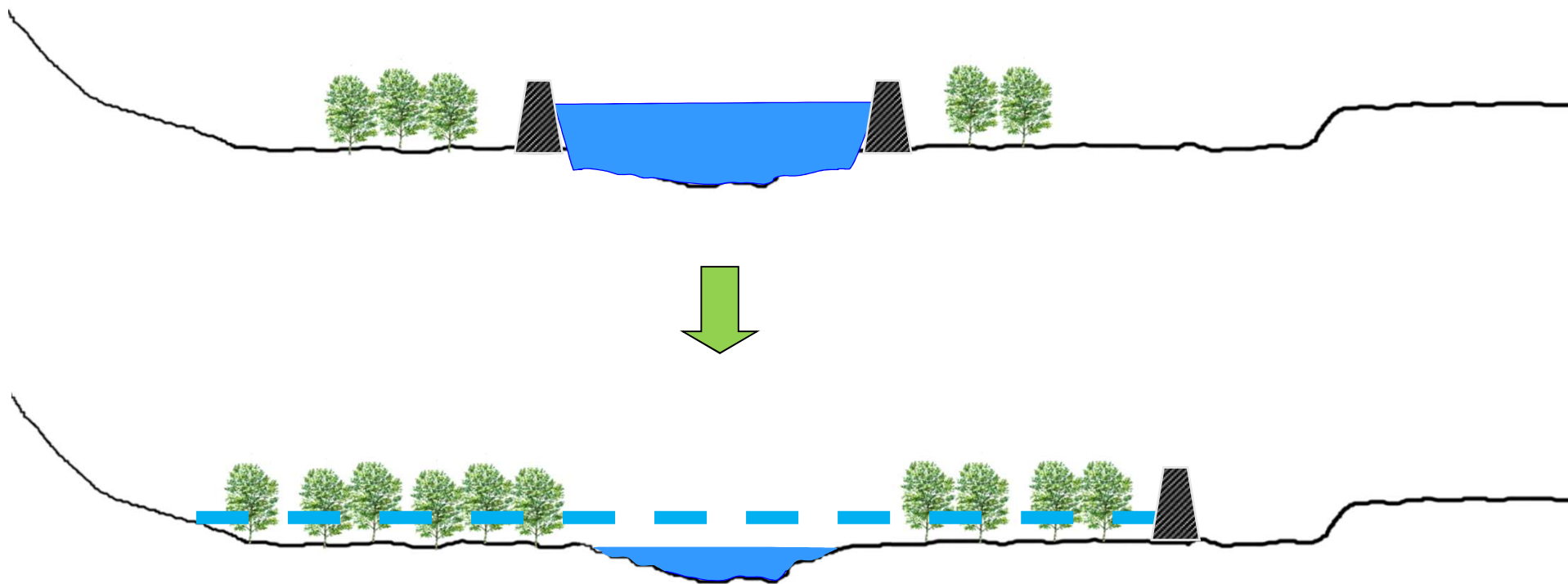


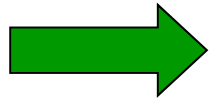
Recupero di volumi di laminazione diffusi con contestuale miglioramento dello stato ecologico



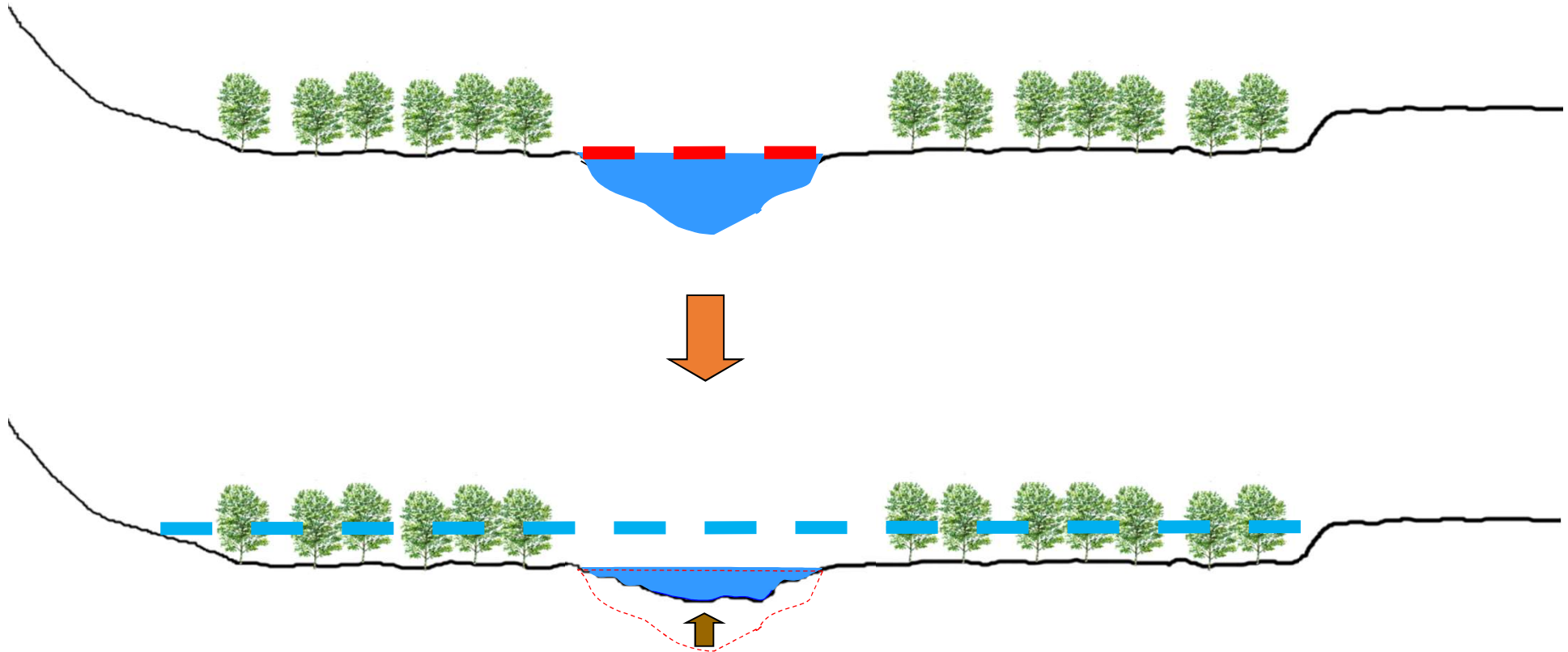


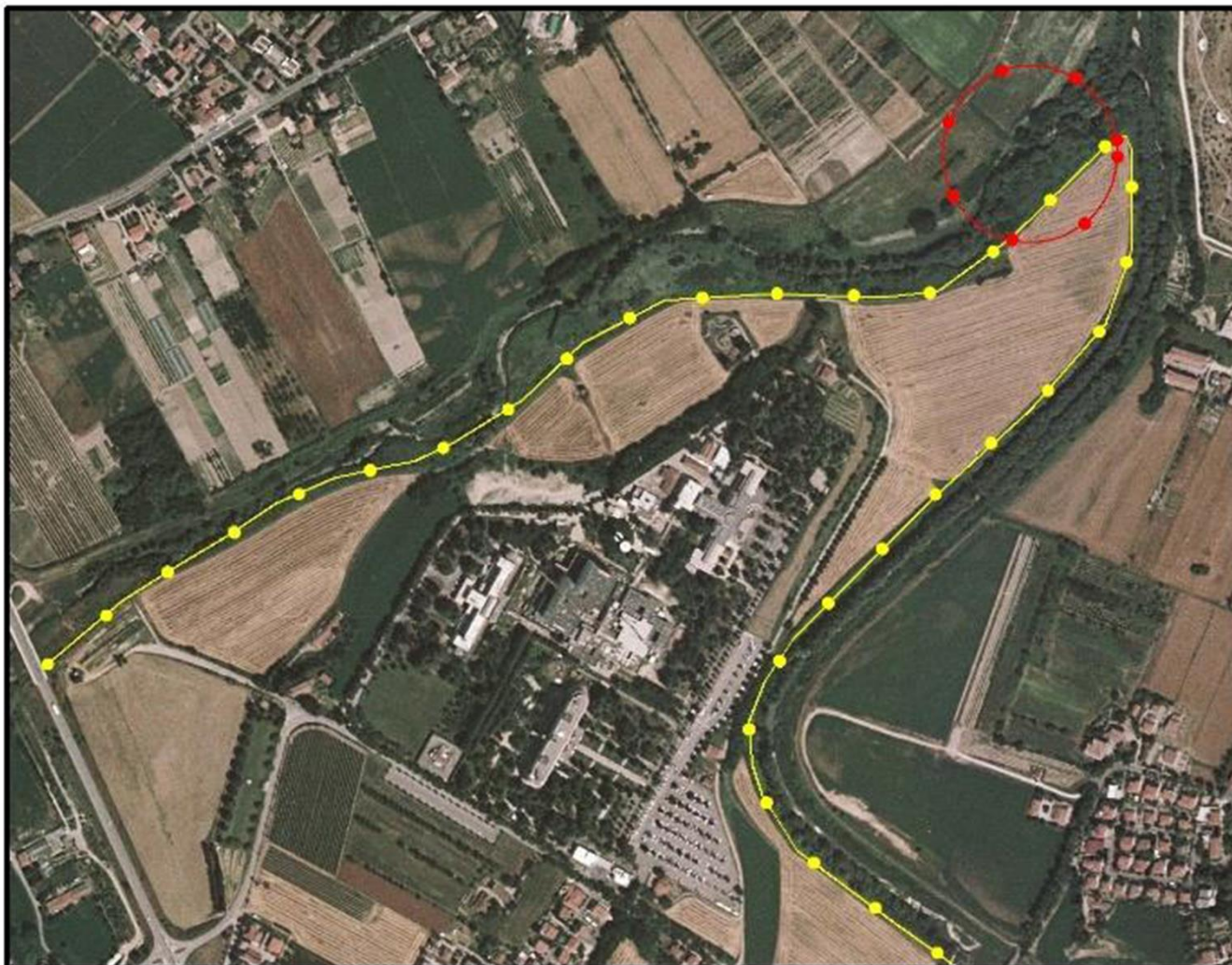
**Ripristino diretto della continuità
idraulica con la piana tramite rimozione-
arretramento di argini**





Ripristino indiretto della continuità idraulica con la piana, compensando i deficit di sedimenti e invertendo i processi di incisione degli alvei (+ eventuale rifeorestazione piana / aumento scabrezza)





Rimozione 3 km di argini alla confluenza
Rabbi – Montone (Forlì)



Rimozione 3 km di argini
alla confluenza Rabbi –
Montone (Forlì)

Rimozione/arretramento di DIFESE SPONDALI, recupero di spazio di mobilità laterale

ITALIA • TUTTO SCORRIE

BASTA CEMENTO IL SANGRO È LIBERO

di Paolo Rumiz

Ileana Schipani è la sindaca di Villa Scontrone, in Abruzzo, e ha finalmente vinto una battaglia che servirà da esempio: le acque dei fiumi non vanno ingabbiate

Il bulldozer affonda i cingoli nella corrente, pianta il braccio snodabile nel muro dell'argine e in un fracasso infernale aziona la perforatrice. Appena il primo pezzo di cemento crolla, ecco l'acqua appenninica, nuovamente libera, trovare una strada tra i massi. La senti cantare, respirare, spumeggiare, come una volta. La liberazione delle acque italiane è iniziata così, nel cuore sismico del Paese, nel punto in cui il Sangro, sceso dalle balze del Parco nazionale d'Abruzzo, curva verso l'Adriatico sotto le montagne del Molise. Il miracolo è avvenuto nel piccolo Comune di Villa Scontrone, 600 abitanti, dove una giovane sindaca di nome Ileana Schipani, specialista in scienze ambientali, ce l'ha fatta - dopo mille resistenze - a rompere la gabbia di cemento e il falso teorema della "massa in sicurezza" che ha ridotto l'idrografia nazionale a una rete di canali rettilinei, leggi un acceleratore di piene, con pericoli sempre maggiori per i fondovalle.

Gli abitanti guardano, commossi, un atto che attendevano da trent'anni, quando il Sangro fu ridotto a un'autostrada con doppia sponda in cemento, nell'intento ufficiale di proteggere la gente dalle alluvioni, ma con lo scopo reale di liberare terreni per l'edilizia dei paesi a valle. Cemento per propiziare cemento. «Quel primo giorno, davanti ai giganti che al lavoro con le scavatrici» racconta la sindaca del giorno faticoso della demolizione «ho dovuto trattenermi, ma avevo il gruppo in gola. Quanta fatica, per ottenere un risultato che era nella logica delle cose. Nella verde spianata a valle del paese l'acqua è come se avesse rotto le catene. Un atto potente nella sua simbologia. Il fiume libero lancia il suo messaggio a una nazione che consuma suolo alla velocità pazzesca di sei-sette metri quadrati al secondo.

In un'Italia che crolla per terremoti, incuria, abbandoni e mala-edilizia, c'è

chi ha saputo fare i compiti seguendo un trend europeo ormai vincente, quello della ri-naturalizzazione dei fiumi. «Sono cresciuta a Milano», racconta la Schipani, «ma qui sono le mie radici e questo è rimasto per me il paese dei balocchi. Guardi che montagne, che colori, che praterie. Nel Sangro si faceva il bagno, l'acqua formava pozze favolose. Poi è arrivato il progresso, e la Cassa del Mezzogiorno ha finanziato questo sconcerto accampando "motivi occupazionali" e promettendo benessere alla valle. I lavori partirono senza che si potesse nemmeno vedere il progetto in anticipo, ma in breve si vide la verità: quella di un canale che ci rubava il fiume e scaricava tutto a valle, con effetti negativi evidenti».

È qui che s'inizia la storia. Di fronte allo scempio, il paese si ribella. È il 1984. Famiglie si mettono davanti alle ruspe, il clamore diventa politico, arrivano le televisioni. E i lavori, che dovrebbero continuare anche a monte, verso la diga di Barrea, vengono bloccati. Ma la situa-



NELLA PAGINA A SINISTRA, NEL 1984 I CITTADINI PROTESERO CONTRO LA CONTINUAZIONE DEL PROGETTO A MONTE DEL PONTE DI VILLA SCONTRONE (TRATTO VILLA SCONTRONE-ALFEDENA), ACCANTO: LA MAPPA DELLA ZONA DOVE SCORRE IL FIUME SANGRO. A DESTRA: IL CENTRO STORICO DI SCONTRONE. IN BASSO: LE RUSPE IN AZIONE, DURANTE LA DEMOLIZIONE DEI PUNTI CHIAVE DEL CANALE PER LIBERARE LE ACQUE DEL SANGRO.



se in cemento, asportare ghiaia e vegetazione. Tutto come prima. Una solenne presa per i fondelli.

Solo la testardaggine e la competenza della Schipani consentirono di venire a capo in due anni di incontri sfiancanti. Alla fine, la burocrazia cedette e nell'estate del 2016 si va all'atto risolutivo: la demolizione del canale in alcuni punti chiave, in modo da lasciare al fiume il grosso del lavoro. «Il sogno si è fatto realtà» sospira il sindaco, «ora aspettiamo di capire come si comporterà il Sangro... ma intanto vedo la felicità della gente. È constatato che mezza Italia ci cerca perché si vuol fare marcia indietro dopo aver inbriagliato troppi fiumi. Da Villa Scontrone parte una storia nuova».

«In Spagna stanno rimuovendo persino delle dighe», commenta Andrea Goltara direttore del Centro italiano di Riquilificazione fluviale «perché ormai il legame tra canalizzazione e rischio è lampante. Lo si è visto a Genova col Bisagno, a Carrara col Carrione, ad Aulla col Magra. E siccome si è costruito persino negli alvei, il rischio è aumentato invece che diminuire. Intendiamoci: l'idea che esista la sicurezza assoluta è un'illusione. Ma nei tratti alti dei fiumi si può fare molto di buono, a patto che quelli che stanno a valle capiscano. Dovrebbe scattare un'alleanza del tipo: io di piuma pagate che stai a monte un servizio; lasciar scendere le tue piene, risparmiando a me il rischio. Un'alleanza che solo la politica può costruire».

È STATA UNA VITTORIA SOFFERTA. ORA VEDO FINALMENTE LA FELICITÀ DELLA GENTE.

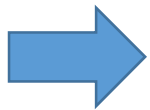
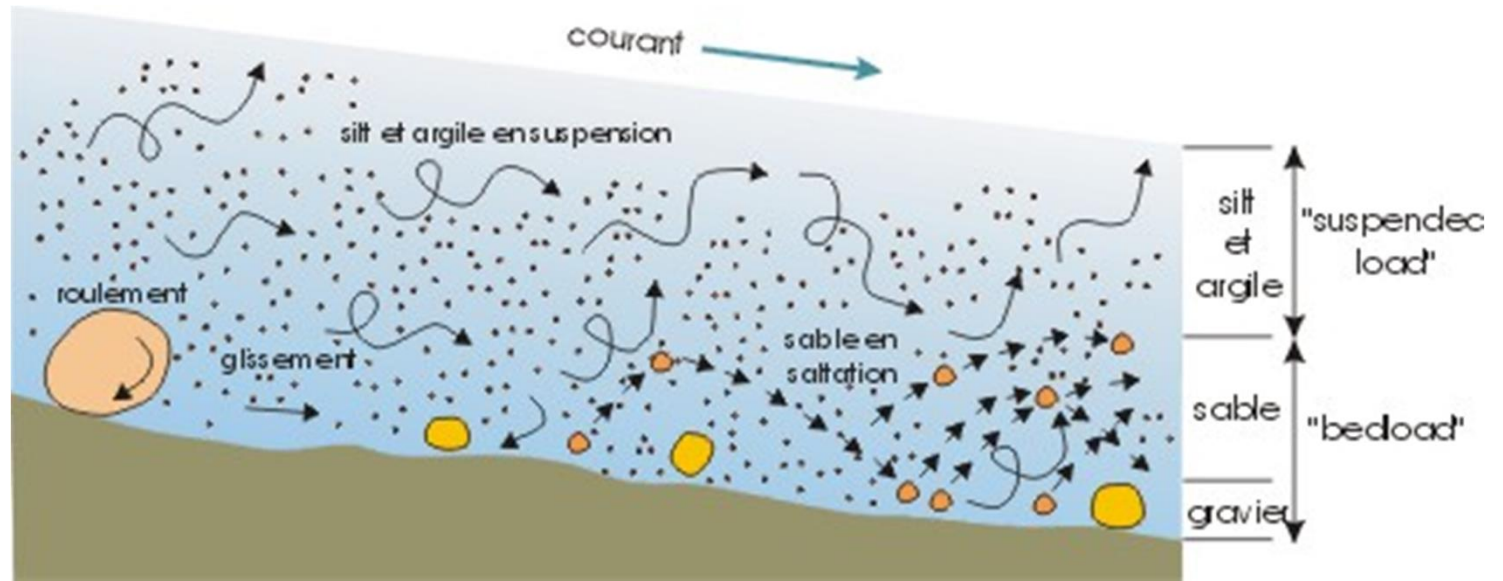
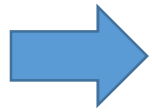
LA SINDACA ILEANA SCHIPANI, SPECIALISTA IN SCIENZE AMBIENTALI E PROTAGONISTA DELLA LIBERAZIONE DEL FIUME SANGRO



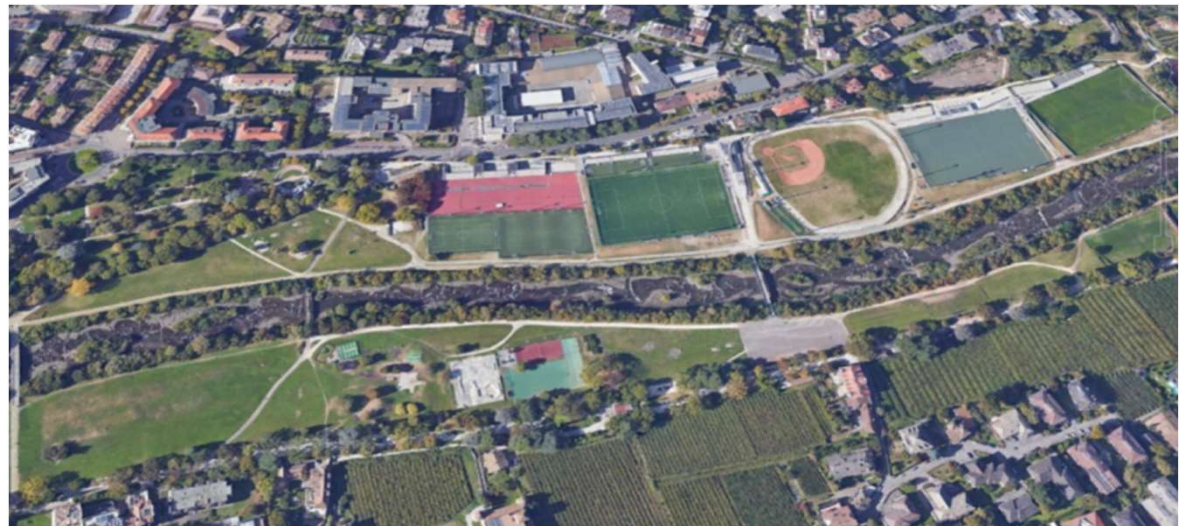


Provincia Autonoma di Bolzano: riqualificazione del Rio Mareta: 2005, 2011, 2018

Azioni di ripristino connettività longitudinale



Il progetto di riqualificazione del fiume Talvera (Provincia Autonoma di Bolzano)





Ripristino della
connettività
longitudinale per la
fauna ittica (Isarco-
Talvera), con
smantellamento
parziale delle soglie







Rimozione di due briglie di trattenimento
a monte della città di Bolzano



Realizzazione di una nuova briglia filtrante

Riqualificare i corsi d'acqua non significa “non fare nulla”, al contrario!

GREEN JOBS

Il settore della ecological restoration negli USA garantisce

126 000 posti di lavoro, con un fatturato complessivo diretto di

9.5 Miliardi di \$ annui

e altri 95 000 posti di lavoro e

15 Miliardi di \$ annui di indotto

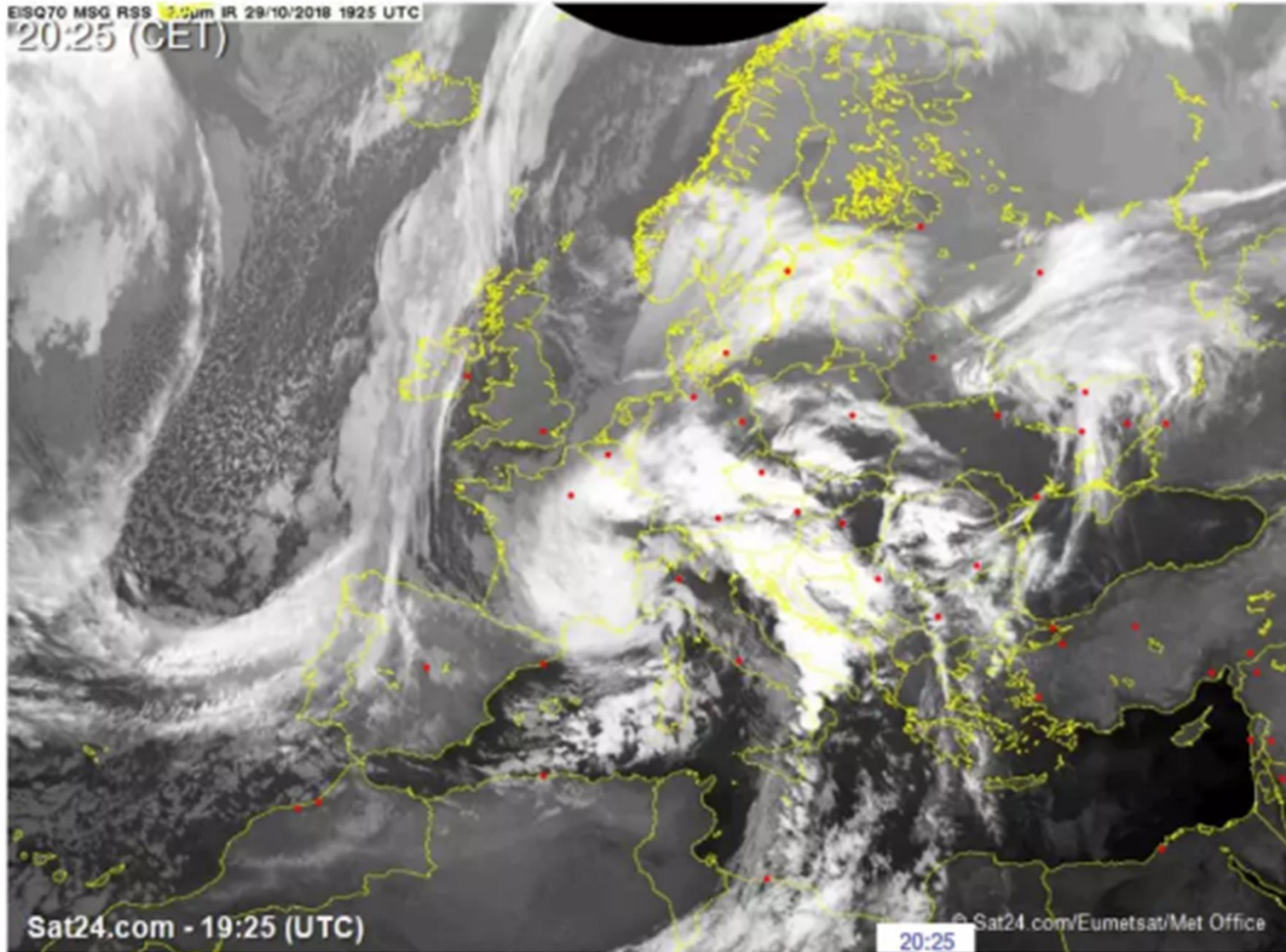
BenDor T, Lester TW, Livengood A, Davis A, Yonavjak L (2015) Estimating the Size and Impact of the Ecological Restoration Economy. PLoS ONE 10(6): e0128339.
<https://doi.org/10.1371/journal.pone.0128339>

POST-ALLUVIONE



Deve essere un'occasione per ragionare sull'assetto attuale e restituire dove possibile più spazio ai fiumi !

TEMPESTA VAIA 28-29 ottobre 2018



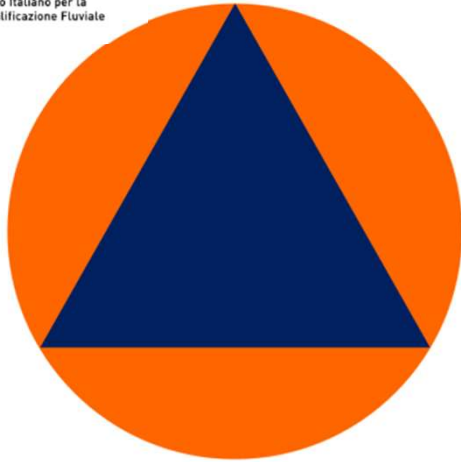
8.5M m3 di legname schiantate, 42500 ha coinvolti





Bacino del Piave





Il Post-VAIA potrebbe (avrebbe potuto) essere un'occasione eccezionale per migliorare la gestione dei bacini coinvolti, sfruttando le opportunità fornite dalla normativa recente

MA

questo non è possibile bypassando la pianificazione con un approccio emergenziale

19A02415

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 20 febbraio 2019.

**Approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del
rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa
ambientale.**

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

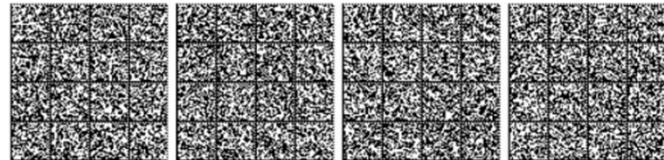
Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, concernente la
disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della
Presidenza del Consiglio dei ministri;

n. 96, e, in particolare l'art. 41-*bis*, concernente il Fondo
per la progettazione definitiva ed esecutiva nelle zone a
rischio sismico e per la messa in sicurezza del territorio
dal dissesto idrogeologico;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, concernente
«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», e, in
particolare l'art. 1, comma 703;

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, con-
cernente il «Codice della protezione civile»;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229,
di «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere *e*), *f*) e *g*)»,
della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di proce-
dure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere
pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei
tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo
progetti»;



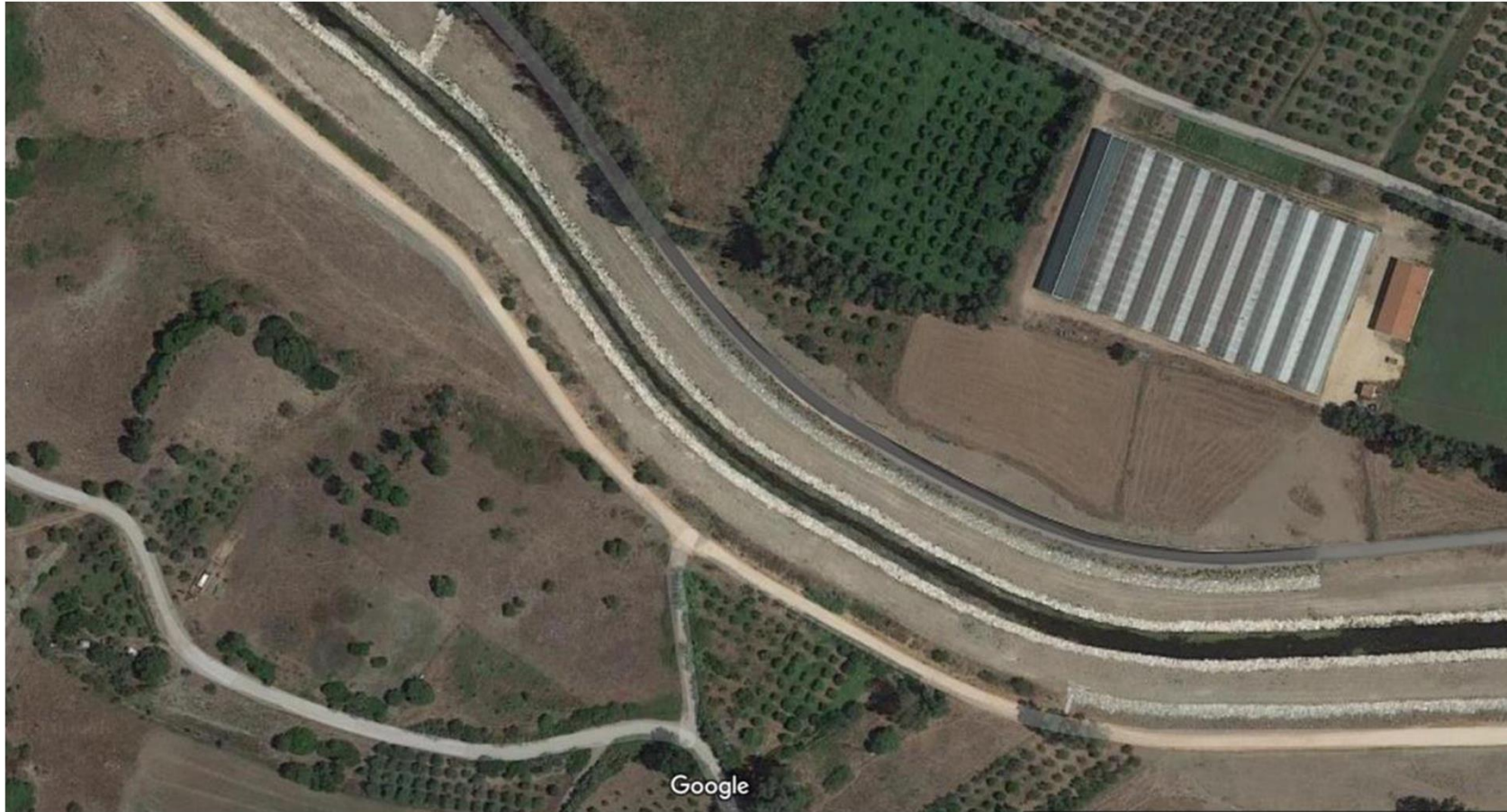






Rio Sologo alla confluenza con il Torrente Cedrino

La realizzazione con modalità emergenziali porta ad interventi ben poco integrati...



Rio Sologo

La realizzazione con modalità emergenziali porta ad interventi ben poco integrati...



Rio Sologo

La realizzazione con modalità emergenziali porta ad interventi ben poco integrati...



[Comunicazione](#) > [Notizie](#) > [Linee guida per la definizione del PNRR, via libera del Parlamento](#)

Linee guida per la definizione del PNRR, via libera del Parlamento

13 ottobre 2020

Il 13 ottobre 2020, la Camera e il Senato hanno approvato le risoluzioni delle Commissioni sulla proposta di [Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza](#).

Nel corso della discussione al Senato, il Ministro per gli Affari Europei, Vincenzo Amendola, ha



Condividi



Per saperne di più

[Recovery, Amendola: "Con voto Parlamento più forte, insieme per interesse di tutti"](#)

[Piano nazionale di ripresa e resilienza](#)

Si propone di prevedere un piano nazionale di rinaturazione e manutenzione di fiumi, laghi, lagune e zone umide, da attuare nel triennio 2021-2023, avente come finalità la corretta applicazione delle direttive note come Direttiva « Quadro sulle acque », direttiva « Alluvioni », direttiva « Habitat » e direttiva « Uccelli », per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ecologica e superamento delle procedure EU Pilot e di infrazione dalla Commissione europea, attraverso la promozione del ricorso alle infrastrutture verdi e il ripristino, la tutela e il mantenimento di boschi ripariali.

Si propone di prevedere specifici fondi per l'attuazione delle misure necessarie al raggiungimento dello stato buono in tutti i corpi idrici, come richiesto dalla direttiva 2000/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, (direttiva quadro sulle acque) e coerentemente con la pianificazione di bacino, con particolare riferimento alle misure di rinaturazione e di riduzione dell'alterazione idromorfologica, fondamentali per il raggiungimento di tali obiettivi, ma che ad oggi non risultano supportate da alcuna linea di finanziamento.

Dovranno essere attivati anche specifici investimenti e misure volte a favorire la realizzazione di « interventi integrati », che garantiscano contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico, il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, e che agli stessi sia destinato fino al 40 per cento dei fondi per la riduzione del dissesto idrogeologico e sismico, valutando anche il ripristino dell'unità di missione ad esso dedicata.

M2C4 - Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	REACT-EU (d)	TOTALE NGEU (c) + (d)
Interventi sul dissesto idrogeologico	3,36	0,25	3,61	-	3,61
Forestazione urbana	0,03	0,30	0,33	0,20	0,53
Rimboschimento e tutela dei boschi (*)	-	-	-	-	-
<u>Invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche</u>	1,46	2,92	4,38	-	4,38
<i>Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento</i>	1,46	0,90	2,36	-	2,36
<i>Resilienza dell'agrosistema irriguo (compresa digitalizzazione e monitoraggio delle reti)</i>	-	0,52	0,52	-	0,52
<i>Reti di distribuzione idrica e digitalizzazione reti di monitoraggio</i>	-	0,90	0,90	-	0,90
<i>Fognature e depurazione</i>	-	0,60	0,60	-	0,60
Interventi per resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico comuni	6,00	-	6,00	-	6,00
Sistemi di gestione rifiuti raccolti a mare nelle aree portuali	-	0,50	0,50	-	0,50
TOTALE	10,85	3,97	14,83	0,20	15,03

Note: (b) include risorse FSC già previste, da finalizzare agli specifici interventi

(*) La dotazione del PNRR sulla componente forestazione sarà ulteriormente rafforzata dal FEASR, una volta completato il processo programmatico in corso e in accordo con le Regioni e PA. A titolo indicativo, nel periodo 2014-2020 sono stati destinati 1,6 miliardi di euro a misure forestali di gestione sostenibile e di prevenzione del dissesto idrogeologico.

≥ 37 % fondi alla Transizione verde

**Interventi tradizionali di difesa dalle alluvioni
NON POSSONO essere computati in questo 37%
(ma saranno la maggioranza degli interventi
previsti in assenza di misure più specifiche e
obblighi espliciti)**

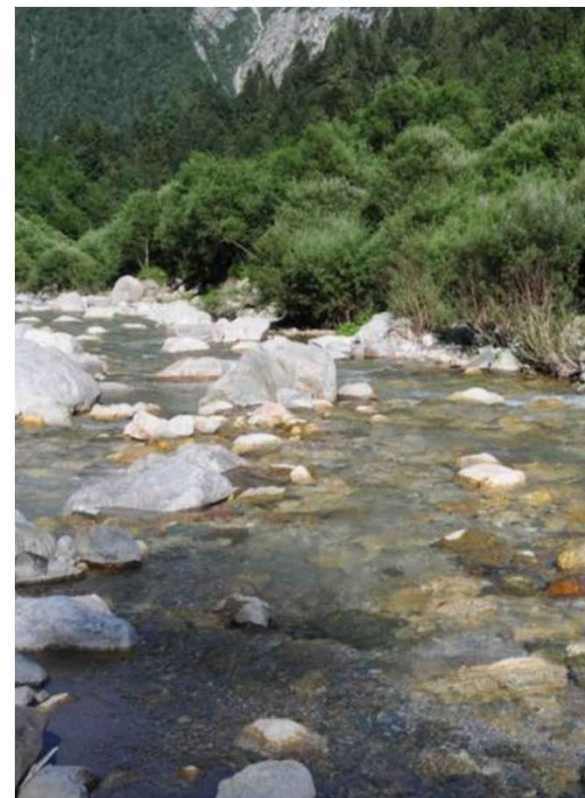
Priorizzazione?

Misure specifiche per recupero biodiversità??

M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità locale sostenibile	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	REACT-EU (d)	TOTALE NGEU (c) + (d)
<u>1. Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera</u>	-	7,98	7,98	0,69	8,66
<i>Fonti di Energia Rinnovabile (FER)</i>	-	4,00	4,00	-	4,00
<i>Sostegno alla filiera rinnovabili</i>	-	0,36	0,36	-	0,36
<i>Infrastrutture di rete e smart grids</i>	-	2,72	2,72	0,18	2,90
<i>Progetti dei Comuni in linea con PNIEC</i>	-	0,90	0,90	0,51	1,41
2. Investimenti nella filiera dell'idrogeno e transizione con DRI verso acciaio verde	-	2,00	2,00	-	2,00
3, Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile	2,95	4,60	7,55	-	7,55
TOTALE	2,95	14,58	17,53	0,69	18,22

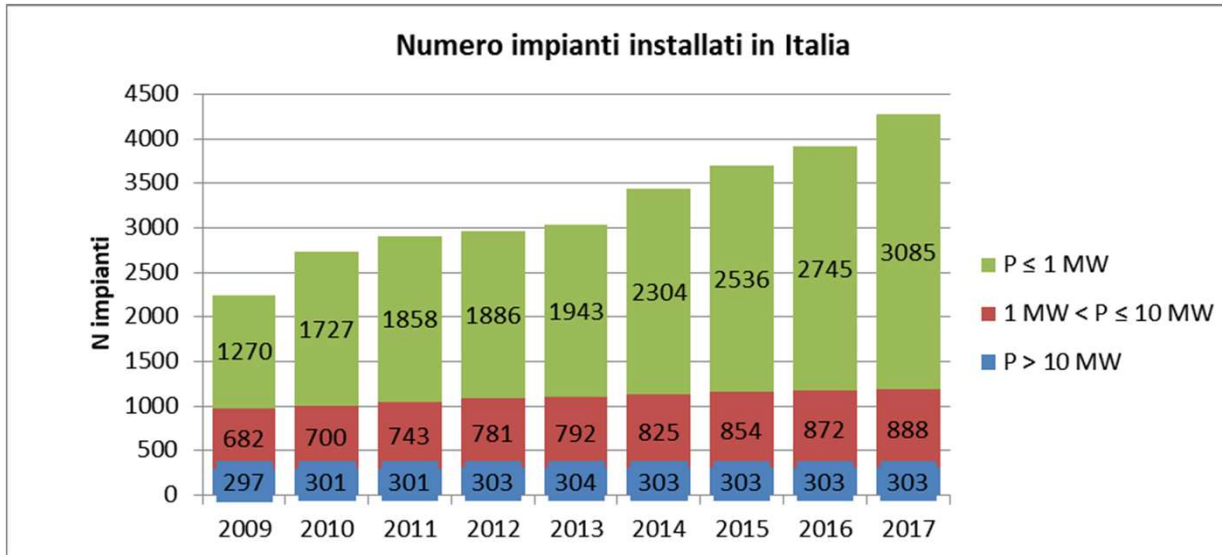
Note: (b) include risorse FSC già previste, da finalizzare agli specifici interventi.

La realizzazione di nuovi impianti dipende quasi esclusivamente dagli incentivi

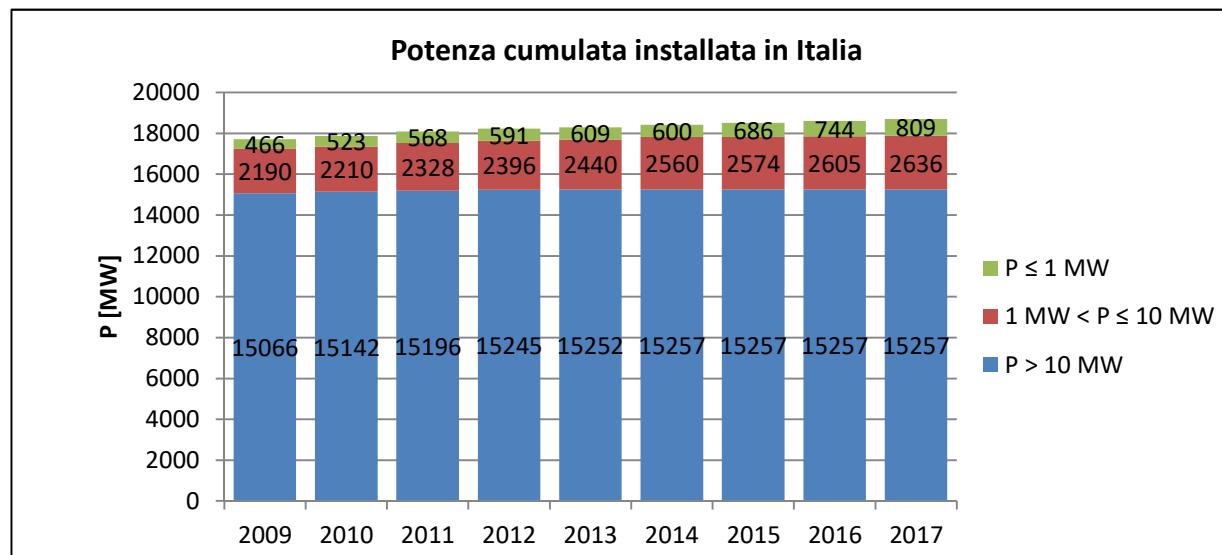


I nuovi impianti sono sempre più PICCOLI (< 0,5 MW), localizzati sempre più ad alta quota e in corsi d'acqua di dimensioni sempre minori

Nuovo idroelettrico: impatti rilevanti, trascurabile contributo energetico



Tra il 2009 e il 2010 il numero di impianti di P < 1 MW + 36% (1270 -> 1727) ma potenza installata solo + 0,3% !





Centro Italiano per la
Riquilificazione Fluviale

8 marzo 2021

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Ing. Andrea GOLTARA

Direttore

**Centro Italiano per la
Riquilificazione Fluviale**